

Il Quotidiano Isernia

IO n. 2 - 86170 ISERNIA

0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazione

Caso Huscher/ Giannini convoca la stampa

Si terrà questa mattina alle 11, davanti all'ospedale Veneziolo di Isernia, una conferenza stampa dell'associazione Altiero Spinelli, guidata da Ernesto Giannini. L'argomento dell'incontro con la stampa verterà sul caso Huscher.

In particolare il tema dato da Giannini all'incontro è: "Ha ragione Huscher quando afferma che le bugie hanno le gambe corte. E' ora, quindi, di smascherare autori e propagandisti delle bugie".

La richiesta era del comitato SS Rosario Sul futuro dell'ospedale si deciderà in settimana

Rinviato l'incontro con il sub commissario

VENAFRO - E' saltato all'ultimo momento l'incontro sulla sanità e l'ospedale cittadino. Rinviato alla settimana prossima, tra mercoledì 13 e giovedì 14 gennaio.

L'incontro doveva tenersi ieri mattina a Campobasso, intorno a mezzogiorno, presso la sede della Asrem, tra la sub-commissario alla Sanità Isabella Tornabuono ed il presidente del Comitato SS Rosario, Gianni Vaccone.

L'altro ieri sera tardi la segretaria della sub-commissario ha annunciato a Vaccone che, a causa di sopraggiunti impegni di lavoro, la Tornabuono aveva rinviato l'incontro tra mercoledì e giovedì prossimi.

Questo incontro è stato espressamente richiesto dal presidente Vaccone che via fax ha chiesto di voler conoscere quale è il futuro del SS Rosario. Se verranno potenziati i Reparti del Pronto Soccorso e della Rianimazione e se rimarrà Ortopedia.

Oppure, come si vociferava, se l'ospedale verrà col tempo ridimensionato.

Si suppone inoltre che l'incontro della prossima settimana sarà allargato ai membri della Commissione consiliare sulla Sanità. Dal momento che, in primis le minoranze e poi il sindaco Co-

tugno, hanno fatto espressa richiesta di incontro ai vertici della Asrem, per ricevere chiarimenti e dati certi sul rilancio dell'ospedale cittadino. E che dalla Asrem avevano riposto che la «convocazione» si sarebbe tenuta entro il 15 gennaio.

Concendendo le date, il summit sulla Sanità verrà sicuramente allargato e si terrà tra il 13 e 14 gennaio.

Speriamo solo che sia risolutore per il futuro del SS Rosario. Con carte e delibere scritte e non attraverso le solite chiacchiere e promesse.

Emmelle





MASTER CAR



MASTER CAR

RUBRICA: GIANFRANCO

VIA ANDREA DA CAPUA, 6

Consiglio monotematico sulla sanità: maggioranza e minoranza a confronto per decidere sul da farsi

Ospedale Vietri, è tempo di agire

Ieri pomeriggio si è riunita la commissione per stilare una proposta unitaria

di Naide Fiscarelli

Si è svolto giovedì, 7 gennaio 2010, il quarto consiglio monotematico sull'ospedale Vietri di Larino.

Un'assemblea richiesta ancora una volta dall'opposizione per riportare al centro dell'attenzione una questione vitale per la cittadina, quella del futuro del presidio sanitario locale. Un futuro che, allo stato attuale dei fatti, appare tutt'altro che roseo, dopo l'ultima delibera Asrem che decreta il ridimensionamento del Laboratorio Analisi. Un futuro che sarà deciso entro la fine del prossimo

mese di marzo, quando l'Asrem decreterà il destino degli ospedali regionali. I tempi, dunque, ora stringono davvero e se gli amministratori della città larinese hanno intenzione di salvare il nosocomio, dovranno riuscire ad influenzare in qualche modo le decisioni di chi ha in mano le sorti dell'ospedale. Da qui l'invito della minoranza a trovare una unità di intenti e poi una strategia comune per sperare di ottenere qualche risultato positivo. E così, maggioranza ed opposizione, a fine assise, sono arrivati, dopo un lungo confronto non privo di tensioni, alla decisione di convocare per il giorno successivo (ieri, per chi legge, ndr) la commissione consiliare sulla sanità per elaborare una proposta unitaria da sottoporre all'attenzione del governo regionale. Una commissione, quella sulla sanità, va sottolineato, che finora il suo presidente, il consigliere di maggioranza Paolo Mancini, non ha ritenuto necessario convocare nemmeno una volta, nonostante l'urgenza dell'argomento. Da rilevare anche le numerose assenze nella maggioranza (due assessori, Starita e Lapenna, e due consiglieri, Miozza e Di Bernardo).

Comunque, a giudicare da quanto accaduto nel corso del consiglio comunale, maggioranza e opposizione stentano addirittura a trovare un obiettivo comune. La minoranza, dopo aver invitato ancora una volta il sindaco a prendere una posizione politica forte contro chi ha intenzione di far morire lentamente l'ospedale (visto che, nonostante l'amicizia con i vertici regionali e le promesse in campagna elettorale, al Vietri finora è stato solo tolto ma non è stato dato nulla) ha rilanciato per bocca di Cataffo la propria proposta, (già presentata in consiglio regionale ed emendata dal consigliere Chieffo) basata sulla valorizzazione delle eccellenze e delle esclusività di cui può dotarsi l'ospedale a livello regionale, come il Polo Geriatrico, tenendo presenti gli inevitabili tagli. La proposta prevede anche la rinuncia all'area materno-infantile (che come è noto, è stata poi effettivamente soppressa). Su quest'ultimo punto la minoranza si è detta disposta ad una revisione del documento che deve essere



Alcuni momenti del Consiglio del 7 gennaio

considerato una base di partenza e non certamente un "diktat".

La maggioranza, infatti, non è assolutamente disposta a rinunciare ai reparti di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria ed ha annunciato più volte che ci sono buone possibilità che vengano riaperti. Una possibilità senz'altro auspicabile, ma difficile da immaginare se consideriamo le difficoltà in cui versano i reparti del Vietri che sono ancora in vita, a causa della inadeguatezza numerica di personale. Per non parlare della carenza cronica di anestesisti e la mancata attivazione del posto tecnico di Rianimazione che costringe i medici ad effettuare soltanto interventi a basso rischio (e a lavorare in un regime di illegalità). Il sindaco Giardino e il vicesindaco Quici

invece, hanno una visione molto diversa della situazione rispetto alla minoranza.

Alla maggioranza "non interessa avere un ospedale super-specializzato", quanto piuttosto che la struttura abbia "i servizi essenziali per poter funzionare". Giardino, dopo aver ribadito che "la situazione è monitorata giorno per giorno", ha sottolineato la necessità del riordino sanitario regionale, fermo restando che il Basso Molise non può essere considerato responsabile del brutto deficit, in quanto pur essendo l'area più popolosa, non si è resa artefice di sprechi come hanno fatto altri ospedali.

Nonostante ciò, a proposito della situazione specifica del Laboratorio Analisi, il sindaco si è dichiarato d'accordo con l'op-

portunità di uniformare il linguaggio di tutti i Laboratori e di averne uno soltanto di riferimento per evitare gli sprechi. Ora, se questa è una necessità inopinabile, il punto è che, come ha ben spie-

gato il dott. Ferillo, biologo del Laboratorio Analisi del Vietri, (interventato dopo l'apertura della seduta al pubblico) il sistema informatico dei Laboratori di tutta la Regione, sarà uniformato, come ha disposto la delibera del-

l'Asrem, a quello di Larino. E allora per quale motivo il centro di riferimento, il vertice della piramide, dovrà essere ancora una volta Campobasso? Perché privare il Vietri delle sue eccellenze, se lo si vuole tenere in vita? "Il Piano Sanitario Regionale" ha detto il dott. Ferillo - è stato fatto a uso e consumo di Campobasso. Se le provette devono viaggiare da Larino a Campobasso, possono fare anche il percorso opposto".

Si sono poi susseguiti gli interventi dei consiglieri di minoranza. Di Lena, convinto che si possa fare ancora molto per salvare l'ospedale, ha rimarcato ancora una volta come il consiglio comunale debba diventare la base di partenza per qualsiasi forma di lotta, Puchetti ha evidenziato come il problema attua-

le non sia tanto elaborare una proposta, visto che esiste già un deliberato del consiglio comunale, quanto piuttosto riuscire a farla accettare al governo regionale. L'intervento di Pizzi ha esortato tutti a pretendere di sapere cosa si vuole fare dell'ospedale Vietri, in cosa consiste la programmazione futura. Un invito all'unità delle forze in lotta per il Vietri è stato lanciato da Pardo Spina, membro del Comitato pro Vietri, presente in aula insieme ad altri esponenti. Invito raccolto anche dall'assessore Urbano che dopo aver ha ribadito la necessità di trovare una base comune, possibilmente rappresentata dal consiglio comunale, ha dichiarato che i tagli al Vietri lo fanno sentire "derubato". Tuttavia, qualcuno tra i rappresentanti del Comitato pro Vietri non si

è sentito affatto rassicurato dall'esito del consiglio comunale. "Se ci tolgono il Laboratorio Analisi, scatteremo la popolazione contro i responsabili", è stata la "minaccia".



L'assise civica ha rinviato tutto all'apposito organo a cui sono demandate le azioni da intraprendere

Vietri, futuro ancora incerto

La commissione sanitaria comunale dovrà prendere le decisioni

LARINO. Saranno rese note nelle prossime ore le decisioni che l'apposita commissione sanitaria comunale andrà a prendere in merito alle azioni da intraprendere per conoscere qual'è il reale stato della vicenda relativa all'ospedale frentano, partendo dal futuro del laboratorio analisi e passando naturalmente per gli altri reparti di eccellenza del presidio ospedaliero intitolato alla memoria di Vietri. Così ha deciso, l'altra sera, il consiglio comunale dopo oltre cinque ore di dibattito, di accuse e controaccuse, di inviti alla distensione e nuove prese di posizione, una seduta richiesta ed ottenuta da quattro consiglieri di minoranza proprio per discutere, partendo dal laboratorio analisi, del futuro dell'ospedale frentano sempre sotto la possibile scure di nuovi tagli e di una riorganizzazione che farebbe venir meno proprio la sua stessa natura di



ospedale. L'assise ha visto la minoranza chiedere in una parola al sindaco e al suo vice Quici di essere chiari di riferire come stanno realmente le cose sul futuro dell'ospedale, di elaborare insieme una proposta che possa trovare proseliti nelle stanze della politica regionale perché Larino, peraltro già defraudata di altri reparti negli anni scorsi e di recente, non può permettersi di perdere la sua istituzione più importante sia in termini di occupazione che di servizi alla gente. Due le posizioni da mediare per la commissione. Quella della minoranza che con Cataffo e Di Lena ha ricordato come in questo tempo di riorganizzazione sia necessario pensare alla trasformazione del Vietri magari in un centro geriatrico di riferimento regionale. E dall'altra



parte quella della maggioranza che certo non ha escluso preoccupazione sulle sorti del nosocomio ma che sta perseguendo fin dall'insediamento l'obiettivo di far conservare al Vietri la dignità di ospedale ergo tutti i servizi che connotano la struttura come ospedale. Certo la cronaca non può dimenticare come proprio in virtù dell'imperante riorganizzazione il Vietri ha perso già il reparto materno infantile, senza peraltro ricevere quei reparti che pure la famigerata delibera del novembre 2008 aveva stabilito sorgessero al Vietri. La cronaca non può dimenticare come interi reparti, cosa peraltro sottolineata anche dal sindaco Giardino, si regano soltanto grazie a personale precario, reparti importanti come l'Hospice, la lungodegenza e la riabilitazione. Riguardo al laboratorio analisi poi la situazione, nonostante la recente delibera di riassetto della rete dei laboratori, non è chiarissima. Da un lato la minoranza ha 'gridato' al nuovo scippo, dall'altro la maggioranza ha ricordato come nulla è ancora stato deciso definitivamente in quanto fermo restando che il laboratorio del Vietri è stato preso come modello per gli altri, sarà la commissione dei primari regionali a stabilire come e cosa dovranno fare i tre laboratori esistenti ossia quello di Isernia-Venafro, Campobasso e appunto Larino-Termini. La seduta davvero lunga, iniziata intorno alle diciannove e trenta e chiusa ben dopo la mezzanotte, tra i tanti interventi dei consiglieri, ha dato modo anche ad alcuni cittadini di intervenire, tra questi si segnala quello del portavoce del Comitato pro Vietri Pardo Spina che per l'ennesima volta ha affermato che chi è contro l'ospedale è contro Larino ed ha invitato le varie componen-



ti politiche all'unità per perseguire insieme l'obiettivo comune. Questo, in sintesi, il resoconto dell'ultima seduta consiliare che avrebbe potuto chiudersi in pochissimo tempo con una decisione unanime sul cosa fare per il Vietri ed invece si è protratta per tante ore finendo in alcuni casi per svilire in confronti accesi tra le parti, confronti politici che - come è stato anche detto - non dovrebbero esistere perché quello che si persegue è l'obiettivo di garantire la salvezza dell'ospedale, dell'ospedale di tutti e non soltanto dei larinesi. Tornando alla seduta della commissione tra le proposte suggerite dall'intera assise c'è quella di richiedere in tempi rapidi un nuovo incontro con i vertici regionali dell'Asrem e della regione.



Bambina di due anni sviene in casa Manca l'ambulanza, soccorsa dallo zio

portino gravi conseguenze". Abbiamo raccolto la denuncia di un giovane zio che ieri mattina è stato allertato dalla sorella che gli ha riferito che la piccola nipote era svenuta e che lei aveva immediatamente chiamato il 118 perché vedeva che la piccola non riprendeva i sensi. Ma dall'altra parte delle comette l'operatore della centrale operativa dell'emergenza molisana le avrebbe risposto di provvedere con mezzi propri al trasferimento della piccola in ospedale per-

ché al momento non c'erano autoambulanze disponibili per intervenire. "Una risposta assurda - ha continuato lo zio della piccola - (che a dover di cronaca ha raggiunto il San Timoteo grazie all'intervento di alcuni vicini di casa ed è tenuta sotto osservazione nella divisione pediatrica) in tutto il Basso Molise non c'era un'ambulanza, anche solo una auto medica per prestare soccorso a mia nipote. E' davvero una situazione paradossale a cui si aggiunge anche il fatto che per i pazienti più

piccoli non esistendo più il reparto materno infantile al Vietri per tutte le urgenze siamo costretti a recarci a Termoli, perdendo altro tempo nei casi, come quello di mia nipote in cui è stata addirittura riscontrata la perdita per qualche secondo dei sensi. E' assurdo che la centrale operativa abbia risposto, certo in termini precisi' vedetevela voi, non ci sono ambulanze. E se mia nipote non si fosse ripresa? Se le sue condizioni fossero state tali da non poterla nemmeno toccare per il rischio

di provocarle danni ulteriori vista anche la tenerissima età?" Dalle notizie raccolte nel pomeriggio di ieri la piccola resta ricoverata nella divisione pediatrica del San Timoteo dove i sanitari l'hanno sottoposta a tutta una serie di esami per accertare la causa di quello svenimento. "L'importante è che mia nipote si sta riprendendo - ha concluso lo zio - ma ribadisco non può accadere che di fronte ad un'emergenza chi ne ha bisogno si sente dire 'vedetela da solo' mancano le ambulanze".

LARINO. "Ha dell'incredibile quello che è accaduto a mia nipote di soli due anni e certamente mi rivolgerò al mio legale per vedere se ci sono gli estremi per sporgere formale querela contro il 118 molisano. Al di là di tutto spero ora che mia nipote si riprenda e per lei quei secondi senza ossigeno non com-